Anno V. TORINO Sabato 6 MAGGIO 1871 Num. 125.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. *Anno* *Sem.* *Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . » 18 9 4 50
Svizzera . . . . . » 31 16 9
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione. *Anno* *Sem.* *Trim.*
Francia . . . . . L. 42 23 14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . » 56 30 16
Germania . . . . . » 38 20 12
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 6 MAGGIO 1871.

ITALIA

Asti. — Il giorno 15 aprile scorso, convocatisi i soci del Comizio agrario d'Asti in adunanza generale per fare adesione alla petizione del Comizio di Torino sul quarto decimo d'imposta, l'approvava ad unanimità. Deliberava quindi unirsi anche al verbale una bellissima relazione del consigliere Guglielminetti, che siamo dolenti di non poter qui riportare per mancanza di spazio. In essa è dimostrato che « nell'Astigiana, da anni desolata dalla siccità, dalla crittogama, dalla atrofia dei bachi, la già troppo debole proprietà, col rispondere ai balzelli, al caro prezzo del denaro, prepara malauguratamente lo stabile alle subaste giudiziarie le quali da anni in qua hanno superato ogni riscontro. » E che quindi non potrebbero per alcun verso quei proprietari sopportare nuovi aumenti d'imposte.

Firenze, 4. — Assicurasi che presso il Ministero della pubblica istruzione sia già in pronto il disegno di legge per migliorare la condizione degl'insegnanti nelle scuole secondarie. Le modificazioni in esso contemplate sarebbero:

1° Soppressione dei direttori spirituali nei licei, nei ginnasi e nelle scuole tecniche; 2° Soppressione dei vice direttori dei ginnasi di prima classe; 3° Soppressione dei direttori dei ginnasi inferiori od annessibili ai licei; 4° Soppressione delle propine per gli esami nei predetti istituti; 5° Aumento degli stipendi agli ufficiali addetti ai medesimi; 6° Estensione ai presidi dei licei ed ai direttori delle scuole ginnasiali e tecniche degli aumenti sessennali; 7° Finalmente estensione a tutti gli istituti d'istruzione secondaria del Regno delle disposizioni portate dall'art. 17 della legge luogotenenziale napolitana del 1° febbraio 1861; concernente la classificazione degl'insegnanti ed il relativo passaggio da una ad altra classe. Dicesi pure che il Ministro e la Commissione mostrino grande sollecitudine circa l'istituzione del Monte delle pensioni a favore dei maestri elementari.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 maggio reca:

1. **Un regio decreto** con cui il termine fissato con la legge 11 agosto 1870, n. 5784, Allegato *G*, articolo 4°, secondo alinea, è prorogato a tutto ottobre 1871.

2. **Un regio decreto** con cui è istituita nella sezione di commercio e amministrazione, aggregata all'Istituto Reale di marineria mercantile in Livorno, una cattedra di lingua tedesca, con l'annuo assegno di lire mille duecento, che verrà prelevato dal fondo stanziato al capitolo corrispondente del bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'anno 1871, *Insegnamento industriale e professionale* (*Spese fisse*).

3. **Un regio decreto** con cui è approvato il regolamento stradale deliberato dal Consiglio provinciale dell'Umbria.

4. **Disposizioni** nel personale del Ministero di finanza, in quello giudiziario e in quello dei notai.

Cronaca Cittadina

Lezioni e conferenze che avranno luogo domani domenica, 7 corrente:

— Alle 2 pom. nell'Università il professore Castrogiovanni sulla *Divina Commedia*.

— Dalle 2 alle 5 pom. nel Ginnasio in via d'Angennes, 19, il prof. Pira sull'aritmetica ragionata.

— Alle 8 ant. nello stabilimento Burdin Maggiore e Comp. il prof. G. Roda sugl'innesti delle piante fruttifere.

— Dalle ore 3 alle 4, a beneficio dell'emigrazione polacca, il prof. Dalponte terrà una conferenza nel Circolo filologico sui principali funghi mangerecci e velenosi.

L'ingresso è fissato a cent. 50.

Società del progresso artigiano. — I soci sono invitati alle elezioni generali pel 10 corr., secondo il disposto dell'art. 35 dello statuto e si pregano a intervenire numerosi.

Arrivo. — La *Gazzetta del Popolo* annunzia esser ieri arrivato nella nostra città, per trattenervisi alcuni giorni, il duca di Genova.

Pubblica esposizione di Belle Arti. — Nella *Gazzetta Piemontese* di ieri, per la trasposizione di qualche riga, pubblicandosi l'elenco degli ultimi acquisti fatti all'esposizione di Belle Arti, alcune opere paiono acquistate da chi non è.

Perciò si crede opportuno di ristampare il detto elenco nella sua integrità, qual è realmente.

Agli acquisti precedentemente annunziati la Direzione della Società è lieta di aggiungere i seguenti:

Da S. A. R. il principe Tommaso duca di Genova.
Catalogo
220 *Lo stagno*, quadro a olio, del conte Galli della Loggia.
239 *Alla fontana*, id., del signor Luigi Crosio.
Dal cav. Giuseppe Solei.
48 *Vaso di Azalee*, acquerello, del sig. Giuseppe Roda.
114 *La buona ventura*, quadro a olio, del prof. cav. Rodolfo Morgari.
Dal conte Felice Rignon, sindaco di Torino.
159 *Un giullare*, quadro a olio, del sig. G. B. Quadrone.
Da S. A. R. il Principe di Carignano
(oltre le tre opere già precedentemente acquistate).
154 *Coro nella chiesa di S. Ambrogio in Milano*, quadro a olio, del sig. Domenico Pesenti.
Per la Direzione
L. Rocca, *direttr. segr.*

Onorificenza. — Ieri a sera al Circolo degli artisti il cavaliere Giuseppe Dini ebbe una dimostrazione d'affetto dagli amici suoi la più sincera e cordiale, causata dalla notizia che il bravo artista venne da S. M. nominato, di moto proprio, commendatore del suo ordine equestre della Corona d'Italia, inviandogli insieme al diploma anche le insegne relative al suo grado.

All'autore della bella statua d'Alfieri, di cui Asti può andare orgogliosa, vogliamo noi pure aggiungere le nostre congratulazioni, persuasi che saranno condivise dai nostri concittadini e da quanti sanno che il vero merito sia, come in questa occasione, riconosciuto e premiato.

Mercato permanente di fiori. — Un gentilissimo signore che si qualifica assiduo lettore del nostro giornale ci scrive:

« L'esito felicissimo della fiera dei fiori, avuto riguardo alla novità ed al breve tempo a prepararla non lascia dubbio sull'incremento che potrebbe avere nella nostra città tal genere di commercio; ed il grazioso articoletto della Cronaca della *Gazzetta Piemontese* di ieri è l'espressione del sentimento non solo dei Torinesi, ma in specie dei forestieri.

» Permettetemi, o signore, che orgoglioso dei complimenti diretti a questa mia città natale, io vi trasmetta l'idea manifestata da non pochi stranieri di passaggio, o qui residenti, di conservare alle nostre passeggiate un sì bell'ornamento, qual è i padiglioni di Flora, ora improvvisati sul giardino della Cittadella, e che in molte altre città d'Europa rallegrano i viali e giardini più frequentati, accrescendone la vita e la bellezza.

« Certamente la nostra città non potrebbe popolare di smerciatori di fiori tutti i suoi giardini e passeggiate, ma non sarebbe pure fuor di proposito il tentare un mercato permanente di fiori o sul giardino ora sperimentato della Cittadella o su quello dei Ripari, di cui tanto si parlò in questi giorni nello stesso Consiglio comunale, e che certo per riacquistare l'antica frequenza e splendore avrebbe necessità d'essere oggetto di maggiori cure e di qualche straordinaria spesa per parte del Municipio.

» Mi auguro che tale idea sia benignamente accolta dalla S. V. I. e dai miei concittadini, i quali troveranno nella coltura dei fiori un passatempo geniale ed il più bell'ornamento ai loro alloggi, balconi e terrazzi. »

Teatri, spettacoli. — Questa sera andrà in scena al Balbo il nuovo ballo comico in tre parti: *Fiamma di punch* del coreografo sig. Felter. Il bravo Marzio sarà la fiamma principale di questa *bevanda*, che è probabile tornerà gradita al pubblico. Il balletto sarà animato da un nuovo passo a tre, eseguito dalle signore Viganò e Brambilla e dal sig. De Martino.

Domani andrà pure in scena al Circo Milano dalla compagnia Mugnaini un nuovo ed interessante dramma del sig. Riccardo *Nigri*, intitolato: *Il generale Prim*. Ne terremo parola dopo l'audizione.

Essendo fissata a domani la definitiva chiusura del serraglio di belve in piazza Bodoni, avranno luogo due grandi rappresentazioni una alle 3 e l'altra alle 8 pomeridiane, coll'esposizione dei leoncini nati il 4 maggio nella nostra città.

Chi vuol godere un po' di freschura e sentire della buona musica, faccia una visita al Caffè di porta Susa esercito dal sig. Tozi, che appunto domani, domenica, avrà in pronto uno dei migliori terzetti il quale eseguirà pezzi musicali degli autori più in voga, oltre ad un puntuale e scelto servizio che nulla lascia a desiderare.

Giuoco del pallone. — Domani, domenica, alle ore cinque pomeridiane, si giuocherà la *bella* delle due partite tanto valentemente combattute domenica e lunedì scorso fra i tre giuocatori toscani ed i tre piemontesi.

La bandiera verrà consegnata ai vincitori.

Tassa sulle carni. — Il prezzo della carne di vitello è stato portato a L. 1 46 il chilo.

Oggetti rinvenuti. — All'ufficio di polizia municipale fu dichiarato il rinvenimento di un portafogli con piccola somma ed alcune carte.

Allo stesso ufficio trovasi depositato un astuccio da sigari.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 4 maggio 1871

Proto Teresa nata Saudrone, d'anni 35, di Mombello — Aime Giorgio, id. 35, di Villafaletto, sottotenente nel Corpo R. Marina — Sappino Giovanni di Dio, id. 55, di Mottalciata, chimico — Gremo Maria nata Vianson, id. 68, di Leiny — Marchesa Ida, id. 9 — Quartara Lorenza, id. 7 — Più 9 min. e 3 anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 4 maggio 1871

Maschi 9 femmine 3 — Totale 12.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma.* — 7 maggio 1871)
Nascere del **Sole**, ore 5 2 — Passaggio al meridiano, ore 12 15 — Tramonto, ore 7 28.
Nascere della **Luna**, 10 56 sera.
Passaggio al meridiano, ore 2 30 matt.
Tramonto, ore 6 54 matt. Giorno della Luna 18°

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
5 maggio 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	733,7	733,8	733,6	733,6	734,2	735,8
Temper esterna al nord in gr. cent.	+ 12,7	+ 15,8	+ 19,1	+ 21,9	+ 21,2	+ 19,6
Tensione del vapore in millimetri	8,0	9,6	8,4	7,2	6,3	5,5
Umidità relativa in centes.	76	73	52	37	28	33
Declinazione magnetica	15° 18'	15° 15'	15° 29'	15° 29'	15° 28'	15° 23'
Vento	NE debole	NE debole	NE debole	NE debole	NE debole	NE debole
Stato atmosferico	ser. n.	sereno	ser. n.	s. p. n.	s. p. n.	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 10 4 massima + 22,5
Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 5 + 12,2

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

—o—

In seguito alle comunicazioni avute dalle altre ferrovie interessate, si fa noto al pubblico che, essendo proibita in Prussia l'importazione ed il transito dei trasporti infra indicati, le stazioni di questa rete non accetteranno fino a nuovo avviso spedizioni per l'interno in Prussia di *cavalli, bestiame, volatili, carni bovine, sego, ossa, lana greggia, crini, setole, corna, unghie ed altre parti d'animali, paglia, concime ed altri letami, utensili usati da stalla, finimenti, cuoiami, bardature*, ecc.

Così pure, per effetto delle comunicazioni avute dalle altre ferrovie interessate, non si accetteranno, fino a nuovo avviso, spedizioni aggravate da assegni, appoggiate a Susa per l'interno in Francia a località occupate dalle truppe tedesche; e ciò a meno che il mittente apponga sul bollettino di spedizione e sulla lettera di porto, la dichiarazione: *Assegno di cui accettasi il rimborso in quella valuta che le ferrovie francesi riceveranno dal destinatario, al corso ufficiale della località cui la merce è diretta;* dovendosi in tal caso far tenere al mittente, che non potrà muovere obbiezioni per accettarlo, il gruppo intatto che si avrà dalle ferrovie francesi.

Torino, 3 maggio 1871.

La Direzione generale.

NECROLOGIA.

Qualche tempo fa moriva in Torino Clementina Viallet De Comi, che esercitò per molti anni una parte coraggiosa ed educatrice nell'arringo delle lettere.

Nata in Francia nella città di Bonnieu nel 1803, e cresciuta sotto la direzione delle Suore dell'Ordine di S. Carlo, fondò istituti femminili a Lambesc e ad Aix, poscia condotta in Italia da suo padre, a Savigliano ed a Casale. Essa accudiva con molto amore all'educazione ed istruzione delle ragazze che le erano affidate, tanto che molte famiglie gliene palesarono sempre in seguito viva riconoscenza. Come esempi delle sue savie teorie morali, come ricordi dei suoi buoni consigli, essa scriveva per le sue piccole gentili ed affettuose novelle. *Celina, Yva ou la prisonnière du château, Blanche aux Indes.* Ma Clementina De Comi, la cui gioventù fu in preda a tante peripezie, a tante lotte, a tante sventure, come è di tutti coloro che hanno molto sofferto, aveva bisogno di raccontare altrui la

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — I minatori — Alla Corte di Assisie di Torino — Al Piccolo Parigi in Gravere — Un proverbio invertito — Una baldoria in un prato — Terribile e inaspettato effetto del vino — Ferimento con omicidio — Fuga in Francia — Condanna in contumacia — Ritorno in patria — Arresto — Processo — Nuova condanna.

Vi sono professioni e mestieri così gravi e faticosi, da logorare sensibilmente l'esistenza di quelli che vi attendono, i quali perciò meriterebbero gratitudine e riconoscenza per parte della società, cui tanto giova l'opera loro.

Fra questi mestieri è certo quello dei minatori nelle gallerie. Essi vivono e lavorano privi della luce del giorno, non vedono mai il sole, respirano aria grave e malsana, e colla massima abnegazione, col pericolo anche di essere colpiti e malconci o da qualche frana, o dallo scoppio improvviso di una mina, aprono all'industria e al commercio nuove e più facili vie di comunicazione.

Ma chi sa, se quando il viaggiatore con gran risparmio di tempo e di denaro vola tra quei sotterranei, egli dimenticando un momento il proprio interesse, volgerà pur un pensiero a quelle braccia che con tanti disagi e fatiche gli procurarono un tal benefizio!

Queste riflessioni ci passavano per la mente, quando entrati il giorno 15 aprile p. p. nella sala della Corte d'Assisie di Torino, vi vedemmo appunto un minatore della ferrovia delle Alpi sedere sul banco degli accusati.

Il suo nome è Gamarra Giovanni Battista, di anni 21, nato a Feletto, di mediocre statura, bruno, nè bello nè brutto, con occhi neri e vivaci, con una fisionomia mesta ed espressiva da destare se non simpatia, almeno commiserazione nel pubblico.

Questo infelice nel mattino del 30 agosto 1869 ritornava dal lavoro notturno cui era stato destinato in una galleria in costruzione presso il luogo di Gravere in quel di Susa. Appena uscito dal buio incontra altri minatori suoi amici; fra cui Simone Buonacorsi, di Bergamo, detto *Simonin*, Galli Giuseppe, Pennoncelli Luigi, Sala Giacomo, Bortolotti Martino, e Borla, che lo invitano di andare in loro compagnia, volendo tutti insieme passare quel giorno in mangiare, bere e stare allegri.

— Ho sonno, risponde il Gamarra, sono stanco, e più che la tavola desidero il letto.

— Come? ripiglia il Sala Giacomo, saresti tu il solo a rifiutare il nostro invito; guarda quante reclute abbiamo già fatte — tu pure sarai dei nostri, e in così dire gli accennava i compagni.

— Ebbene, verrò, ma per poco, berremo una volta insieme, poi me ne andrò pei fatti miei.

— Al *Piccolo Parigi*, grida il Buonacorsi.

— Approvato! Al Piccolo Parigi! risposero tutti alla unanimità; e così si avviarono a questa osteria, esercita in Gravere da certo Tarro Pietro. Cammin facendo le file si ingrossavano, perchè quanti amici incontrassero, tosto era una gara negli uni di invitare, negli altri di accettar l'invito.

La brigata era già di oltre a dodici; e l'oste vedendola entrare nella sua bettola, fece tanto di berretto, e si fregò le mani per la contentezza, poichè tutti li conosceva, e sapeva che mangiavano bene, bevevano meglio, e ottimamente pagavano; e, ciò che assai garba ad un esercente, non davano mai luogo a disordini o lagnanze, nè scioupavano masserizie.

E anche questa volta niun inconveniente occorse finchè la brigata formossi da *Messer Tarro*. Mangiarono, bevettero tranquillamente, e il Gamarra non sentendo più il bisogno di riposo, si risolse di star tutto il giorno in compagnia degli amici. Anzi gli venne in mente di fare questa proposta:

— Siamo in molti: la voglia del bere non cesserà così presto: qui il vino ci costa dodici soldi al litro. Non sarebbe meglio che ne comprassimo una brenta nella cantina più vicina? ci costerà assai meno, e andremo a berlo a nostro agio fuori di paese.

— Ben detto, risponde tosto il Bortolotti, e con lui tutti gli altri, che all'unanimità approvano questa proposta. Pagano lo scotto ed escono lasciando con un palmo di naso il locandiere, che sperava fosse a lui per tutto quel giorno riservato l'onore di servire e spennacchiare i merlotti. Qui si inverte un noto proverbio, essendo invece l'oste che fece i suoi conti senza gli avventori.

Compratasi la brenta di vino se la portarono i nostri minatori in un vicin prato, ove tutti si assisero alla prima ombra che trovarono e si diedero al bere, senza che il minimo alterco venisse a porsi tra mezzo.

Quante libazioni abbiano essi fatte a Bacco in

dolorosa sua storia e ne scrisse un libro *L'émancipation de la femme*, dove suscita in ogni animo gentile un alto senso di pietà pei miserandi suoi casi.

Maritatasi poscia ad un uomo onorevole ed incominciata così per lei un'era di calma e di felicità, non tralasciò peranco di occuparsi di educazione col dare lezioni di lingua francese ed italiana, e di letteratura, collo scrivere nel 1866 un romanzo sociale *Pauvres enfans*, il cui scopo si riassume in questo concetto: rendere l'uomo meno spensierato e meno egoista, la donna più prudente e più severa, la società più tollerante verso chi non può essere colpevole dell'altrui fallo.

E. S.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 4 maggio.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 3.

Fano raccomanda l'urgenza sopra una petizione colla quale sono lamentati i disordini che offre il servizio del Debito pubblico e che offre tali ritardi da costituire gravissimi danni per un gran numero di persone.

Lanza (ministro), dinanzi a questa gravissima accusa a carico di un'Amministrazione importantissima dello Stato, chiede che la Camera esamini al più presto questa petizione.

Pres. fa dare lettura del progetto di legge presentato dall'on. Bargoni, relativo all'abolizione della Compagnia di Gesù nella provincia romana, e domanda al proponente quando intende svolgerla.

Bargoni. Sono agli ordini della Camera, ma dirò che desidero due cose: la prima, che nel giorno fissato per lo svolgimento di questo progetto il guardasigilli sia presente. La seconda, se la domanda non è indiscreta, vorrei sapere se e quando il Governo intende presentare il progetto per l'estensione alla provincia romana della legge per la soppressione delle corporazioni religiose, poichè è facile capire che il progetto che ho presentato è in certo modo subordinato ad essa.

Lanza (presidente del Consiglio). Il Governo ha in animo di presentare il progetto di legge per l'estensione alla provincia di Roma della legge per l'abolizione delle corporazioni religiose, ma crederei che l'onorevole Bargoni dovrebbe attendere qualche giorno per svolgere il suo progetto.

Pres. Allora, dopo i conti amministrativi e le interpellanze già annunziate, si può mettere la legge sulle guarentigie, e dopo questa, lo svolgimento della proposta Bargoni.

Lanza (pres. del Consiglio) e **Bargoni** acconsentono.

Si riprende la discussione dei conti amministrativi.

Si approvano senza discussione gli articoli 80, 81 e 82.

L'art. 83 è del seguente tenore:

« Le entrate che hanno risultato riscosse durante l'esercizio 1867 e gli esercizi precedenti, in eccedenza di quelle sia di essi esercizi, sia dell'esercizio 1868, da abbonarsi nell'esercizio 1869 e successivi, sono constatate nella somma di L. 37,363 80. »

Seismit-Doda. Nessuno dall'altra parte della Camera vuole ammettere che si sono commesse irregolarità ed errori, che le amministrazioni camminano male, e che per tutti questi fatti la destra abbia bisogno di quell'indulto che il deputato Minghetti non vuole, e che noi gli vogliamo dare.

Minghetti. Domando la parola per un fatto personale.

Seismit-Doda. Sì, o signori, io esaminando questi errori e queste irregolarità, mentre non faccio nessuna proposta, pure dichiaro che noi intendiamo dare questo indulto e quest'amnistia, e che abbiamo esposto al paese le piaghe dell'amministrazione per quel sentimento che ci obbliga a denunciare il male, onde l'esempio frutti per l'avvenire.

Minghetti. Prima di tutto mi sento in obbligo di dire che io non ho mai sostenuto che le amministrazioni dello Stato siano perfette, e che noi non abbiamo commessi degli errori.

Noi abbiamo anzi sempre sostenuto che inconvenienti ve ne furono, e tutti noi siamo a mano che eravamo al Ministero abbiamo cercato di rimediarvi. Io stesso fino dal 1863 ho presentato le riforme che credevo necessarie. D'altra parte questi errori sono spiegabili per le enormi difficoltà che si presentavano allorchè si trattò di unificare sette amministrazioni in una sola. In quanto agli errori, nessuno li ha negati. Io anzi ammetto che tutti ne abbiamo commessi perchè non credo alla perfezione.

Si parlò di spese maggiori; ebbene, io credo che per queste spese ci voglia l'approvazione e la sanatoria della Camera, ed è ciò che si è venuto a chiederle.

Ma dagli errori commessi e dalle sanatorie per le spese maggiori alle asserzioni che le amministrazioni passate malversarono il pubblico denaro, e non diedero nessun conto, che fecero tutto male, che rovinarono il paese e che esse hanno bisogno di un indulto e di un perdono, di corre un abisso. È in queste due cose diverse che l'on. Seismit-Doda fa una deplorevole confusione.

Sella (ministro) si lagna dell'opposizione spiegata che l'on. Doda fa al Governo, opposizione che non trova affatto giusta. Conviene che in questi ultimi anni qualche cosa può essere andata meno bene, ma ciò non giustifica l'on. Doda, il quale ci denunzia al paese come tanti malversatori.

Io avevo già capito dove l'on. Doda andava a cercare: nella parola *camorrismo* e nell'affare della Banca, poichè, come tutti i salmi, anche tutti i suoi discorsi finiscono in gloria.

Io respingo però con tutta la forza dell'animo le insinuazioni dell'on. Doda, sicuro come sono di avere sempre avuto a cuore gl'interessi del paese. Quindi è inutile che egli persista nel suo sistema di screditare l'amministrazione poichè noi gli rispondiamo che non vogliamo nè perdoni nè amnistie.

L'art. 83 è approvato.

Si approvano pure tutti gli articoli del progetto.

Pres. Si procederà all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sopra questi conti amministrativi.

Asproni vorrebbe che prima la Camera fissasse un giorno per la nomina della Commissione incaricata di esaminare gli atti della Commissione d'inchiesta sulla marina.

La Camera delibera di mettere questa nomina all'ordine del giorno della seduta di lunedì.

Si procede all'appello nominale.

La Camera non è in numero.

La votazione si rinnoverà domani.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Ci scrivono:

Firenze, 4 *maggio*.

Malgrado la commovente quasi unanimità colla quale fu votata una nuova edizione dell'inchiesta sulla marina, ritenuto per fermo che non se ne farà nulla. Fu una soddisfazione accordata alle esigenze parlamentari del momento, non fu e non poteva essere proposito serio di affrontare quel problema della responsabilità, innanzi al quale già ha esitato la prima Commissione che pure conteneva uomini onesti ed energici. La coalizione tra chi rifugge dal risuscitare la memoria di vecchie magagne e chi non vede mai volentieri che le magagne si perpetuino, è, oggidì ancora, troppo potente e quantunque per lo avvenire non sia da temersi troppo grave danno, dappoichè di quella coalizione i secondi non bastano da soli a far argine alle riforme unanimemente volute da tutti gli altri, non vi può essere speranza alcuna che si venga una buona volta ad una seria *vérité rationem* del passato.

La tendenza apertamente protezionista dell'attuale Governo francese e le previsioni che già si fanno intorno agli espedienti coi quali la Francia vorrà far fronte alle sue enormi passività, tengono in grandissima preoccupazione il pubblico commerciale. Il Governo ha rivolto da certo tempo la sua attenzione sovra questo importantissimo argomento. Al Ministero di agricoltura e commercio si stanno raccogliendo gli elementi di fatto più essenziali, sia per giudicare rettamente della situazione, sia per essere in grado di sostenere, quando sarà per giungerne il momento, un negoziato per la conclusione di nuovi accordi, i quali siano i meno dannosi che sia possibile.

Il trattato di commercio colla Francia, conchiuso nel 1863, non spira che con tutto il 1874, ed appunto in vista di ciò si era già affidato alla Commissione d'inchiesta industriale ed economica il compito di studiare i bisogni del paese in relazione colla stipulazione di nuovi patti internazionali, dappoichè anche tutti gli altri nostri trattati spireranno pressochè contemporaneamente col trattato tra noi e la Francia.

A questa Commissione, che finora ha proceduto lentissimamente nei suoi lavori, fu raccomandata una maggiore sollecitudine, non essendo soverchio il tempo per la ampiezza della materia, e dovendosi ora, per quanto riflette la Francia, mirare non tanto a migliorare la nostra situazione, quanto ad evitare troppo gravi danni.

(Altra corrispondenza)

Firenze, 4 *maggio* (sera).

Il ballottaggio per l'elezione de' sei commissari man-

canti a compiere la Giunta dei provvedimenti speciali di sicurezza pubblica è stato piuttosto favorevole alla opposizione. Tuttavia la maggioranza sarebbe restata ai fautori della legge se il Morini, che ottenne ugual numero di voti del Ferracciù, non avesse dovuto cedere il posto per cagione d'età.

In conclusione la Giunta ha quattro contrari alla legge (La Cava, Trombetta, Serafini e Ferracciù) e tre favorevoli (Spaventa Silvio, De Filippo e Verga). Ora resta ch'essa, qualunque sia la risoluzione che piglia, porti presto la questione davanti alla Camera. Io per me non dubito che l'assemblea non approvi, con qualche modificazione, la legge, purchè il Ministero tenga fermo nelle sue proposte. Quello di che può dubitarsi è che la Giunta, o meglio la maggioranza di essa, meni la cosa per le lunghe, tanto da impedire che in questo breve scorcio di sessione la Camera possa deliberare intorno a questi provvedimenti. Ma contro questo dubbio, assicura, fino ad un certo punto, il carattere dei quattro deputati che compongono la maggioranza e che hanno fama di molta temperanza nella opposizione.

Ad ogni modo il voto del Comitato è stato poco favorevole al ministro dell'interno. Eppure questi avrebbe potuto facilmente evitarlo, procedendo come io vi dissi nella mia corrispondenza di ieri. Ma pare ch'egli cerchi di farsi dare torto, anche quando ha manifestamente ragione!

Il ministro della guerra si è tanto raccomandato al Comitato per l'esame immediato del progetto per l'ordinamento dell'esercito, che il Comitato, sebbene ne avesse poca volontà, ha ceduto, e domani principierà a trattare di questa importante materia. Tuttavia non crediate punto che la Camera abbia tempo di deliberare su questo progetto di legge; eleggerà la Giunta; questa farà la sua relazione e se ne parlerà in novembre od in dicembre a Roma.

Vi dicevo ieri che la relazione sui provvedimenti di finanza non sarà presentata prima di lunedì o martedì prossimo. Ora potrei quasi dare per certo che non sarà deposta sul banco della presidenza prima di giovedì o venerdì, sicchè la discussione sarebbe necessariamente rinviata alla terza settimana di questo mese. Come poi possa conciliarsi questa discussione, la quale naturalmente deve essere ampia e ponderata, colle necessità del trasporto della capitale, che esigono che la Camera cessi dai suoi lavori negli ultimi giorni del mese, davvero non saprei dirvelo, e credo nol sappia nemmeno il Ministero, il quale si abbandona piuttosto volentieri al caso.

Domani, probabilmente, avremo la spettacolosa interpellanza sul divieto della commemorazione del 30 aprile a Roma. È inutile il dirvi che essa lascierà il tempo che avrà trovato. F.

Crediamo poter assicurare che pel 1° luglio p. v. andrà in vigore la nuova tariffa pei dispacci telegrafici interni, la quale, com'è noto, riduce la tassa per dispaccio semplice di 15 parole a una lira. (*Borsa*).

Ci scrivono da Alessandria d'Egitto in data del 27 aprile:

« Sebbene si affermi che sia già conchiuso il contratto per l'acquisto del canale dell'Istmo da una Compagnia inglese, viene tale notizia smentita da alcuni degli attuali impiegati addetti all'esercizio del medesimo.

« Anche qui siamo in pieno progresso: un giovane si presentò da un agente di cambio per la vendita di *buoni* detti *Mallie* per la somma complessiva di 12,000 lire sterline. Prese lire 4000 in conto promettendo di ritornare fra due giorni per ritirare le rimanenti lire 8000. Essendo trascorsi molti giorni, e non essendo comparso, l'agente fece verificare i *buoni* che si riconobbero tutti falsi.

« Si scoperse in seguito che una gran parte dei medesimi circolanti su questa piazza erano falsificati. Ieri il giovane venne arrestato e si dice vi siano molti compromessi. »

Dai consoli di Algeri e di Tunisi il Governo ha ricevuto gravissimi rapporti.

In Algeria le cose volgono affatto contrarie alla Repubblica di Francia; la gravezza del male non sta in che siansi ribellate le tribù indigene, ma bensì nel fermento destatosi fra i coloni francesi, i quali intendono costituirsi in nazione rendendosi indipendenti dalla Francia.

La Cabilia e la vasta provincia di Costantina hanno già scosso il giogo della Repubblica francese, la cui autorità non è più riconosciuta e tollerata che nella città di Algeri e paesi circonvicini: però il movimento insurrezionale si estende e si dilata ogni giorno, per cui nella stessa Algeri regna un grandissimo fermento, che potrebbe la menoma occasione far prorompere in aperta ribellione.

A Tunisi poi, quando ogni cosa pareva sistemata, si scorse di bel nuovo tese le relazioni fra quel bey ed il nostro console, causa la poca fede che il bey pone nell'osservare i solenni patti dell'ultima convenzione.

Il console di Tunisi ha rappresentato che quella reggenza non si sarebbe indotta ad osservare la convenzione, se una nave italiana non stesse in Tunisi ad appoggiare le giuste domande del suo stato.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 5 maggio.

Il Comitato comincia la discussione generale della legge sull'ordinamento dell'esercito. Serafini, Botta, Arnulfi e Valerio esaminano le principali modificazioni, che il Ministero intende introdurre nelle leggi vigenti; le approvano in massima come reali miglioramenti, ma, onde renderle maggiormente complete ed efficaci, dànno suggerimenti e fanno raccomandazioni diverse, riservandosi di presentare delle proposte.

Seduta pubblica.

Il progetto dei conti amministrativi è approvato con 193 voti contro 76.

Bonghi presenta la relazione del progetto sulle garanzie papali come fu emendato dal Senato.

Sella rispondendo ad **Alli-Maccarani** circa l'indennità temporanea d'alloggio che invoca per gl'impiegati a Roma, osserva non essere ora il caso, avvertendo le strettezze delle finanze. Dice che se sarà trasportata la capitale politica, i varii uffici d'amministrazione tarderanno ancora e vi andranno a poco a poco: potrassi in quel tempo preparare Roma, come Firenze, e porla in condizione delle altre grandi città d'Italia anche pel vivere. Accenna alle facilitazioni che si faranno e agli utili provvedimenti che prenderà il Municipio per gli alloggi.

L'interpellante dichiarasi non soddisfatto.

Seguono interrogazioni di **Leardi** e **Damiani.** La prima sul riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese; la seconda circa le disposizioni riguardanti le zone doganali in Sicilia, cui risponde **Sella.**

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Roma che il Papa, contrariamente alle voci sparse da un giornale di colà, sta benissimo, esce quotidianamente nei giardini del Vaticano, e pensa di andare a scampagnare a Castel-Gandolfo.

Correva voce in Roma che il neo-sindaco principe Pallavicini, già stanco degli ostacoli che incontra sul bel principio della sua carriera, intendesse dare le dimissioni dalla carica.

Nella chiesa della Minerva si è fatto un triduo dietro ordine del cardinale vicario, per ottenere la fine della guerra civile in Francia.

Ieri (5) ricorrendo la festa di S. Pio V., i clericali si preparavano a celebrarla con qualche dimostrazione.

COSE DI FRANCIA.

Gli eccessi dei rivoluzionari di Parigi cagionarono un bel triste contraccolpo sulle trattative di pace in Bruxelles. Da questa città scrivesi che all'apertura della conferenza, i plenipotenziari d'Europa appoggiavano di buon grado le osservazioni degli inviati francesi, e quasi sempre si opponevano alle soverchie esigenze della Prussia. Oggidì la cosa cambiò affatto d'aspetto. Dopo il 25 marzo, dopo il giorno in cui l'insurrezione diventò padrona della grande città, le simpatie straniere si offuscarono; i plenipotenziari francesi si ascoltano, ma non si appoggiano più. E quando essi hanno parlato, i ministri prussiani, senza quasi degnarsi di rispondere, dettano le loro condizioni, ed i rappresentanti delle altre potenze approvano senza fiatare.

---

questo giorno, se lo immagini il lettore. Ma non così facile è l'immaginarsi i molteplici e svariati effetti di esse nell'uno o nell'altro individuo.

Invero la stessa quantità di vino può a questo dare insolita vigoria di corpo e di mente, a quello una prostrazione assoluta di tutte le forze: ad uno togliere l'uso delle gambe, non della ragione, a un altro far l'effetto opposto: chi per avere cioncato più del solito è brillo, gaio e non fa che ridere, chi invece si concentra in una profonda melanconia e gli vien da piangere, chi ancora diviene tutto affetto e tenerezza, chi si fa brontolone e permaloso oltre il consueto.

Tutti questi svariati effetti ben si videro prodotti dalla bevuta di vino bevuta da quei minatori; di cui la maggior parte dovettero poi alla fine cercarsi chi in un luogo, chi in un altro, e dar pure a Morfeo il suo tributo.

Ma il Gamarra, il Sala Giacomo, il Borla e il Buonaccorsi si misero invece per la via di Gravere cantando e barcollando.

Se non che il Gamarra accelera il passo: si distacca dagli altri e ritorna nell'osteria del *Piccolo Parigi*. Ivi si siede, appoggia il capo ad un armadio e si addormenta. Dopo mezz'ora si sveglia, impugna un coltello posto sopra un tavolo dell'albergo, ed esce fuori.

Certa Carlotta Bardosecchi, vistogli in mano quel malaugurato arnese, lo rimprovera e lo invita a deporlo. Egli si ferma, la guarda stupidamente, non dice parola, indi continua il cammino. Incontra il Borla il quale vuole separare dall'amico quel cattivo compagno: qui nasce un alterco, ma senza esito, poichè il Gamarra ritiene sempre il coltello, e visto da lungi il Buonaccorsi Simone, corre alla volta di lui; ma traballando, e più non potendo correre, si ferma, cambia direzione, e vistosi venire incontro il Sala Giacomo (che, avvisato dal Borla, voleva ad ogni costo togliere all'amico quell'arma) si avventa contro di lui e gl'infigge nel petto il coltello che lascia nella ferita.

Il Sala cadde a terra subitamente, e mezz'ora dopo spirò. Egli aveva soli 35 anni, era un onesto operaio di Sarnico, e doveva cadere per la mano di quel suo amico con cui non ebbe mai veruna questione, e che poche ore prima invitava a stare allegro con lui!

Il Borla e il *Simonin* nel prestare i primi soccorsi al ferito, perdettero di vista il Gamarra, che poi la sera stessa andò a dormire nella sua solita camera. Ma al mattino successivo, quando i suoi amici predetti lo rimproveravano del suo fatto, il Gamarra mostravasi inconscio del tutto: pure prese il partito di emigrare in Francia.

Intanto la Corte d'Assisie di Torino ai 2 dicembre del 1870 condannava in contumacia il Gamarra ai lavori forzati a vita.

Ma egli, o sia che prevalesse in lui l'amore del paese natio, o sia che sperasse poter mitigare e scemare del tutto gli effetti di tale condanna, ritornò in Italia sul finire dello scorso febbraio, e, stando alla deposizione del cav. Piola Faustino, residente a Feletto, pare che volesse di costituirsi in carcere quel giorno stesso, che venne arrestato in Beinasco, cioè l'11 marzo 1871.

Tradotto avanti le Assisie di questa città il 25 aprile p. p., egli sostenne sempre di non rammentarsi di nulla, perchè in istato allora di piena ubbriachezza, e totalmente inconscio delle proprie azioni.

Era questa la verità, ovvero una astuzia?

Poteva il vino togliere affatto al Gamarra l'uso della ragione, e lasciargli solo le forze fisiche per compiere questo delitto? Obbediva egli a un istinto di brutale malvagità?

Ecco la grave questione che era a risolversi.

Le deposizioni di molti testimoni, fra cui lo stesso Sala Luigi, fratello dell'ucciso, erano tutte favorevolissime all'imputato. — Che non era solito alle risse — che non aveva mai fatto uso del coltello — che era la prima volta che si ubbriacava; e non aveva mai dato luogo a lagnanze sul suo conto.

Egli è perciò che noi fin da principio dicemmo che destava commiserazione; e forse perchè impressionati e commossi dalla eloquente arringa del suo difensore avv. Roggeri, ci sembrava quasi che nel Gamarra più che un reo vi fosse un infelice, e più che la malvagità, il vino in lui avesse operato. E ci pare che alquanto severo sia stato il giudizio dei giurati (giudizio che pur sempre altamente rispettiamo), nel pronunciare il verdetto di colpevolezza, escludendo perfino le circostanze attenuanti.

In base a questo verdetto, che, non possiamo a meno di dirlo, non fu quale ansiosamente si aspettava dal pubblico, su cui fece dolorosa impressione, la Corte condannava il Gamarra ai lavori forzati per anni 15.

Se mai tra voi, miei lettori, vi ha alcuno che non sappia ancora quale effetto possa produrre in lui l'alzar il gomito una volta di più, se ne astenga per carità!

A preferenza beva sempre acqua, acqua fresca: faccia come fa il vostro affezionatissimo

Cuarto.

Da ciò si spiega l'*ultimatum* di *Bismark* spedito a Favre, ed annunciatoci ora dal telegrafo, e la relativa notizia del *Globe*, nella quale è detto che, se le trattative di Bruxelles non saranno terminate tra pochi giorni, la Prussia minaccia di riprendere l'amministrazione civile dei dipartimenti occupati ora in Francia dalle truppe tedesche.

Il *Nouvelliste de Rouen* assicura che la Comune di Parigi ha ricevuto dalla succursale dell'Internazionale, stabilita a Londra, per provvedere a'suoi bisogni più urgenti, un soccorso pecuniario di 5 milioni.

Intorno all'assalto del forte d'Issy la *Sociale* pubblica i seguenti documenti: 1° Intimazione di resa diretta domenica sera al comandante del forte d'Issy: « In nome e per ordine del maresciallo comandante in capo dell'esercito, noi, maggiore di trincea, intimiamo al comandante degl'insorti, riuniti in questo istante nel forte d'Issy, di arrendersi esso e tutto il personale chiuso nel detto forte. Lo *spazio d'un quarto d'ora* è accordato con la presente intimazione, ecc., ecc. — Trascorso questo tempo senza risposta, tutta la guarnigione sarà passata per le armi. — Dalle trincee dinanzi al forte d'Issy, 30 aprile 1871. — Colonnello *E. Leperche*. »

Il colonnello Rossel, delegato della guerra, fece la seguente risposta:

« Al cittadino Leperche, maggiore delle trincee dinanzi al forte d'Issy.

« *Parigi*, 1 *maggio* 1871.

« *Mio caro commilitone*,

« La prima volta che voi vi permetterete di mandarci una intimazione così insolente come la vostra lettera autografa di ieri, io farò fucilare il vostro parlamentario secondo gli usi della guerra.

« Vostro devoto commilitone,

« Firmato — ROSSEL,

« delegato della Comune di Parigi. »

Un telegramma del *Times* da Versailles dice che, nell'assalto della stazione di Clamart fuvvi una strage spaventosa.

I Versagliesi, dopo di avere circondati gl'insorti, negavano loro quartiere, e ne massacrarono trecento.

Il *Temps* racconta a sua volta un fatto atroce, che sarebbe accaduto per opera de' federati la sera del 27 aprile. Un giovane decoratore d'appartamenti, dimorante in via Rennes, n. 141, ed appartenente alla guardia nazionale, sarebbe stato fucilato nella sua propria abitazione da quattro militi che eransi recati presso di lui per obbligarlo a marciare. Il corrispondente del citato foglio non ci dà però il nome di quell'infelice, nè il numero del suo battaglione. Potrebbe però bastare l'indicazione del luogo per una seria inchiesta.

Gli operai tipografi di Parigi presentarono alla Comune un indirizzo, nel quale è detto che la scomparsa dei giornali principali soppressi per suo ordine mette sul lastrico non meno di 5,000 persone; epperciò la si invita a ritirare una tale deliberazione. Finora però la Comune non ha risposto.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Onde calmare le apprensioni suscitate in questa popolazione dalle gravi notizie giunte da Buenos-Ayres sullo imperversare della febbre gialla in quella città, ci è grato di poter assicurare, che i voti espressi dall'amministrazione municipale e dal Consiglio Provinciale di Sanità erano già stati rappresentati da questa Prefettura colle opportune proposte al Ministero dell'interno.

Non può esservi dubbio che saranno prese in tempo le misure credute necessarie a premunire il paese dall'importazione di tale malattia.

Intanto facciamo sapere ai nostri concittadini che in grazia degli uffici fatti dal predetto Ministero presso le autorità sanitarie francesi e le provenienze dal Rio della Plata sono assoggettate anche nel porto di Marsiglia e negli altri porti della Francia alle discipline contumaciali stabilite dal regolamento sanitario internazionale.

Il Ministero dell'interno è stato informato da recenti notizie, che non venne più permesso in Buenos-Ayres lo sbarco dei passeggieri, affinchè non fossero esposti al pericolo quasi certo di rimanere vittime della malattia dominante e furono invece sbarcati a Montevideo.

Esso ha quindi disposto che dagli uffizi di sanità marittima siano di ciò resi consapevoli i passeggeri diretti a quella volta, onde non ignorino i ritardi ed i pericoli a cui si espongono.

Lettere particolari dall'Avana recano dolorose notizie. Quell'infelice paese, già flagellato dalla febbre gialla e dal vaiuolo, soccombe ora ad un terzo e più terribile malore, al cholera, che va mietendo inesorabile numerose vittime.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 4 *maggio*.

Il conte Arnim andò in Germania; Declerc, Goulard e gli altri plenipotenziari francesi andarono a Versailles. Favre non è arrivato. I plenipotenziari ritorneranno martedì.

Berlino, 5 *maggio*.

Bismark spedì a Favre un dispaccio circa il ritardo delle trattative. Il dispaccio ha la forma di un *ultimatum* e minaccia il richiamo dei plenipotenziarii della Prussia.

La *Gazzetta del Nord* dice: « Gli uomini che conchiusero il trattato in nome della Francia non vergognaronsi di fare promesse che ora dichiarano impossibili di mantenere. »

Londra, 4 *maggio*.

Camera dei Comuni. — Torrens propone che l'imposta sulla rendita sia soltanto di cinque pence per lira; censura energicamente il Governo; dice di preferire la sospensione del pagamento delle annualità pell'ammortamento del debito pubblico finchè le finanze entrino in condizioni migliori.

La proposta sollevò una lunga e viva discussione.

La maggior parte degli oratori combattè vigorosamente il Governo.

Disraeli critica i progetti del Governo, che dice imbarazzato e fiacco.

La proposta Torrens fu respinta con 294 voti contro 248.

Vienna, 5 *maggio*.

Camera dei deputati. — Hohenwarth presentò un progetto tendente ad allargare l'autonomia della Dieta galliziana nel senso della decisione di già conosciuta.

Versailles, 5 *maggio*.

Il *Journal officiel* annunzia che Favre e Pouyer Quertier partirono ieri per Francoforte per recarsi pure Bismark. Scopo di questo colloquio è di regolare di comune accordo certe difficoltà sorte nelle trattative di Bruxelles e giungere al più presto possibile alla sottoscrizione del trattato definitivo di pace.

Informazioni particolari annunziano un vivo cannoneggiamento da ieri contro il forte d'Issy. I due belligeranti mantengono le stesse posizioni. I lavori continuano per isolare completamente il forte d'Issy. Oggi a Versailles grandi movimenti di truppe.

Notizie da Parigi, 5 mattina, recano che la Comune abolì il giuramento professionale.

Il *Journal officiel* attribuisce a tradimento la presa di Moulin Saquet.

Berlino, 5 *maggio*.

Bismark accompagnato dai consiglieri Bucker, conte Hatzsfeld e dal segretario di legazione Wartensleben partì per Francoforte per conferire con Favre.

Vienna, 5 *maggio*.

Kübek ripartirà domani per Firenze.

Per la morte dell'arciduchessa Maria Annunziata l'Imperatore ordinò un lutto di sei settimane.

Al Reichsrath la proposta relativa alle elezioni dirette pel Reichsrath fu rinviata alla Commissione.

Bruxelles, 5 *maggio*.

Si ha da Parigi, 5, mattina: I giornali della Comune affermano che i federati impadronironsi ieri di Moulin Saquet.

Il *Cri du peuple* assicura che il castello d'Issy, preso dai Versagliesi, fu incendiato dalle granate dei federati.

I versagliesi costruirono una barricata per prendere di fianco la barricata di via Peyronnet.

Rossel venne ieri ferito alla spalla.

Ieri un nuovo attacco dei versagliesi verso Issy sarebbe stato respinto dai federati.

Versailles, 5 *maggio* (ore 6 pom.).

Il cannoneggiamento e le fucilate continuano intorno al forte d'Issy. Nessun fatto importante.

Notizie da Parigi dicono che gl'insorti sono assai stanchi dai continui combattimenti.

Il Comitato di salute pubblica fece arrestare Boursière, membro del Comitato centrale e colonnello di piazza.

Assicurasi che cresca sempre più la tensione fra il Comitato di salute pubblica ed il Comitato centrale.

Il nuovo tentativo della lega d'unione repubblicana per produrre un accomodamento ritiensi che non abbia alcuna probabilità di successo.

FATTI DIVERSI

Avviso agli autori drammatici. — Il Consiglio direttivo della *Società per l'incremento del teatro comico in Italia*, di cui è presidente il chiarissimo principe Poniatowsky, e segretario il signor Luigi Alberti, ci comunica una deliberazione emessa per l'invio di manoscritti alla Società stessa.

1. Gli autori drammatici che intendessero profittare de'vantaggi che loro offre la Società, dovranno inviare al segretario della medesima, via de'Bardi, n. 27, le loro nuove produzioni per essere lette, e recitate (se amene) nell'ordine nel quale furono inviate.

2. Le produzioni si riceveranno anche senza nome di autore, ma dovranno esser sempre firmate da una persona che s'intenderà incaricata di ritirarle a suo tempo e di ricevere i danari che potranno spettare all'autore.

3. Il titolo delle produzioni inviate ed il giorno del loro ricevimento saranno pubblicati nel giornale della Società: *Il teatro comico*, per stabilire con certezza il diritto di precedenza per la lettura o per la rappresentazione;

4. Il giornale stesso pubblicherà regolarmente l'esito delle produzioni sia dopo la lettura che dopo la recita, gl'incassi fatti, e quanto altro può essere utile di sapersi nell'interesse degli autori;

5. La restituzione dei manoscritti e la consegna dei proventi spettanti agli autori saranno fatte unicamente dietro ricevuta alla persona che ha posta la sua firma al manoscritto, com'è detto sopra.

Augusto Becker. — Scrivono da Geisseu al *Mercurio di Svevia* che Augusto Becker è morto nel marzo decorso a Cincinnati. Com'è noto, nel 1848, del pari che Struve ed Hecker, Augusto Becker fu uno dei caporioni del movimento democratico tedesco, ed avendo preso parte attivissima alla insurrezione di Francoforte, venne arrestato e condannato ad otto anni di lavori forzati. Graziato poco tempo dopo, il Becker fece ritorno a Geisseu, ove fondò un giornale, e fu eletto deputato al Parlamento. Quindi, Becker se ne andò in America, ove prese parte alla guerra di secessione in qualità di cappellano. Nel 1869 egli fondò il *Cincinnati Courier*, e fino alla sua morte attese a numerosi lavori politici e letterari.

Marina da guerra austro-ungherese. — Dietro indicazione raccolta e pubblicata testè dal Ministero della guerra, risulta che la marina austriaca da guerra componesi attualmente di 4 navi a cassamatta con 54 cannoni; 7 fregate corazzate con 112 cannoni; 8 fregate con 90 cannoni (la fregata *Landon* è in via di costruzione); 6 cannoniere con 20 cannoni, 3 golette con 6 cannoni; 5 vapori con 18 cannoni; 2 avviso con 7 cannoni; 4 vapori di trasporto con 8 cannoni; 1 vascello a torpedine con 2 cannoni.

In fatti di *hulks* e di bastimenti-scuola per uso di scuola di marina: una corvetta, due golette, un brick, tre navi-scuola, tre brick di trasporto; dieci *hulks* e cinque vapori.

Il numero dei navigli della flotta è adunque di 44 con 389 cannoni, e se si aggiungono gli *hulks* e i navigli-scuola, si ha una cifra di 69 bastimenti, e di 389 cannoni. — Sul Danubio la marina conta due *monitor* con due cannoni ciascuno di grosso calibro. (*Giornale di Fiume*).

CUNINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Mercato di Torino *del* 6 *maggio*. — Stamane il fieno si è pagato da lire 1 25 a 1 40 il miriagr.; la paglia da cent. 60 a 75.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 3 maggio 1871.

760 ett.	Frumento (prezzo medio)		L.	23 94
41 »	Segala	id.	»	15 81
30 »	Avena	id.	»	10 40
135 »	Meliga	id.	»	12 78
6 »	Miglio	id.	»	10 40
18 »	Riso	id.	»	27 08
90 »	Castagne secc. (l'ettolitro).	id.	»	16 93
11	Buoi 1° qual.	al miria	L.	7 60
234	Idem 2° qual.	id.	»	6 25
20	Vitelli 1° qual.	id.	»	8 70
196	Idem 2° idem	id.	»	7 20
15	Giovenchi	id.	»	5 75
850	Maiali da latte da lire 5 a 60 caduno.			
1200 mir.	Canapa greggia al miria		L.	6 80
759 »	Cordame	id.	»	8 60
610	Olio d'oliva	id.	»	17 —

MERCATO DI CHIVASSO.

(*Nostra corrispondenza*)

3 *maggio*. — Prezzi stazionari in quasi tutti i generi. Aumento sensibile nel fieno e tendenza al rialzo anche nelle stramaglie

Eccovi la distinta dei prezzi:

Frumento per ettolitro	da L.	22 80	a 23 86
Segala	id.	da » 15 62	a 16 05
Avena	id.	da » 8 46	a 8 67
Riso bianco	id.	da » 23 42	a 25 16
Fieno per quint.	da	» 11 50	a 12 50
Paglia	id.	da » — —	a 5 50
16 Buoi	da L. 280	a 320	caduno.
7 Idem	da » —	a 460	id.
12 Vitelli	da » 25	a 35	id.
3 Idem	da » —	a 130	id.
20 Maggie	da » 70	a 220	caduna.
15 Maiali	da » 25	a 35	id.

MERCATO DI VERCELLI.

2 *maggio*. — *Cereali*. — Nel mercato di venerdì i risi furono piuttosto in calma, ma i prezzi variarono dalle precedenti quotazioni. Ciò malgrado che le partite poste in vendita non fossero molte, pur tuttavia dobbiamo segnare un ribasso da cent. 25 a 50 secondo la qualità. Nessuna variazione nei frumenti, segale ed avena. Meliga in aumento di cent. 25.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (*mediazione compresa*) *al sacco di* 140 *litri*.

Riso inferiore	L.	31 —	a 32 —
Id. mercantile	»	32 25	a 32 50
Id. buono	»	33 —	a 33 50
Id. fioretto	»	33 75	a 35 25
Frumento	»	29 —	a 29 75
Segala nom.	»	21 —	a 22 —
Meliga	»	13 75	a 20 25
Avena	»	11 —	a 12 25

MERCATO DI BOLOGNA.

(*Nostra corrispondenza*).

Listino dei prezzi in lire italiane dei sottonotati generi col dazio d'introduzione in città nel giorno 2 *maggio* 1871.

	Ogni 100 chilogr. Minimo	Massimo
Canapa morelli sceltissa.	L. 98 71	a 102 24
» 1ª qualità	» 91 19	a 95 33
» 2ª qualità	» 85 66	a 90 48
» 3ª qualità	» 80 13	a 84 28
Stoppa da grammola	» 52 50	a 55 26
All'ettolitro		
Frumento tenero	» 23 91	a 23 55
» duro	» — —	a — —
Grano turco	» 14 98	a 15 37
Ogni 100 chilogr.		
Fagiuoli	» 20 —	a 22 —
All'ettolitro		
Fava	» 21 —	a 21 64
Favino	» 21 64	a 22 28
Ceci	» 19 73	a 20 37
Marzola	» 15 50	a 16 —
Avena	» 10 18	a 10 82
Ogni 100 chilogr.		
Orzo da Birra	» 19 —	a 20 —
Olio comune dolce	» 123 —	a 125 —
» da ardere	» 113 —	a 113 —
» di lino	» 113 —	a 115 —
Seme colato	» 100 —	a 102 —
Seme di trifoglio	» — —	a — —
» di erba medica	» 112 —	a 120 —
Risone buono	» 19 —	a 20 —
Riso bianco nostrano	» 42 —	a 52 —
» » bertone	» 41 —	a 51 —
Fieno	» 11 —	a 13 —

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

3 maggio 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0 Contratti dal n. in c. 59 55 57 1/2 60 — 50 (59 55) 58 60 (59 55) in liq. 58 65 pel 31 maggio.

Corso legale 59 55.

Prestito Nazion. 1866, 5 0/0, c. d. m. in c. G. 79 45. P. 79 —.

Titoli per l'asse ecclesias. C. d. matt. in c. G. 78 85 79 05, in liq. 79 pel 31 maggio.

Obbligazioni Demaniali. C. del matt. in c. 455.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2555 2552 2550.

Azioni regia Tabacchi. C. del matt. in con. 710 710, in liq. 710 709 50 50 pel 31 maggio.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 185 25 25, in liq. 184 35 35 50 75 185 pel 15 maggio, 185 25 185 25 pel 31.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 430 50.

Azioni di ferr. Meridionali. C. del m. in c. 379 50.

Obblig. Canali Cavour. C. del g. p. in c. 360. C. d. m. in c. 361, in liq. 360 pel 31 maggio.

Obbligaz. ferr. Meridionali. C. d. matt. in c. 180.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 91 a 20 95.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 6 maggio.

Rendita, corso legale aumento cent. 15 sulla borsa precedente.

Il Ministero inglese è battuto in breccia per l'imposta sulla Rendita e pel disavanzo che ha presentato nel bilancio in causa delle spese militari.

D'altra parte un nembo foriero di tempesta s'aduna sul capo dei Versagliesi se non si decidono e presto ad ultimare il trattato di Bruxelles e dar piena esecuzione ai patti di pace colla Germania.

Con tutto ciò le Borse tanto estere che italiane continuano imperterrite nel loro sostegno su tutti i valori come se i tempi fossero assolutamente normali.

In conferma di che la fermezza non si smentì punto all'odierno nostro mercato, in cui la Rendita pronta veniva ricercata a 59 55 e per fine mese la si pagava 59 65.

Gli altri titoli tutti fermi chiusero ai seguenti prezzi:

Prestito naz. 79 40 a 79 30.
Obbl. Ecclesiastiche 78 a 78 10.
Banca nazionale 2555 a 2550.
Banco Sconto 185 50 a 185.
Meridionali 382 a 380.
Tabacchi 712 a 709.
Obbl. Cavour 360 a 359.
Altre neglette.
Oro 20 91 a 20 90.
Cambi deboli.

Borsa di Firenze *del* 5 *maggio* 1871.

Rendita lettera	59 47
Oro lettera	20 94
Londra, lettera	26 35
Cambio su Parigi	103 75
Prestito Nazionale	79 65
Obbligaz. tabacchi	488 25
Azioni Tabacchi	706 50
Banca Nazionale	2550 —
Az. Società ferr. Merid.	378 75
Obbligazioni » »	181 —
Buoni » »	459 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 22

Borsa di Milano — 5 maggio 1871.

Ore 2 *pom.* — Nessuna variazione importante si è manifestata da ieri ad oggi nei valori di Borsa.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	59 95
» » fine corr.	59 45
Prestito Nazionale 1866	79 1/4
Azioni della Banca Nazionale	2550 —
» Ferrovie Meridionali	381 —
» Regia Tabacchi	709 —
» Banca Lombarda	663 —
Obblig. ferrovie Meridionali	181 —
» Beni demaniali	454 —
» Asse Ecclesiastico	79 —
» Regia Tabacchi	484 —
Boni ferrovie Meridionali	459 —
Cambi sopra Francia a vista	103 79
» Londra a tre mesi	26 36
» Francoforte a tre mesi	219 50
» Vienna a tre mesi	203 50

I pezzi d'oro da 20 franchi a 20 94.

Sconto 4 1/2 per 0/0.

Ore 3 *pom.* — La Rendita chiuse intorno a 59 45 per fine corrente.

I 20 franchi a 20 94.

Borsa di Genova — 5 maggio 1871.

La nostra Borsa d'oggi si aprì in aumento e la Rendita si contrattò per contanti fra il corso di 59 35 a 59 40, e per fine mese fra il corso di 59 40 a 59 50. Alla chiusura vi erano compratori a 59 35 per contanti e 59 45 fine mese.

Il nazionale si negoziò da 79 45 a 79 55

Le azioni della Banca si negoziarono a 2555 per contanti e 2560 fine mese.

Il Mobiliare per contanti si contrattò da 525 a 528 contanti e da 525 a 529 fine mese, alla chiusura era domandato a 529.

Le Meridionali si contrattarono a 378 50 contanti, e da 378 50 a 379 fine mese.

Le azioni Regia si negoziarono a 705 per contanti e 706 fine mese, e a questi prezzi v'erano compratori alla chiusura.

Francia breve lettera a 103 20, denaro a 103 75.

Londra a vista lettera 26 34, den. 26 50.

Marenghi da 20 97 a 20 96.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0/0.

STRADE FERRATE MERIDIONALI.

Linea FOGGIA-NAPOLI

La più breve e più economica via per Napoli, per tutte le provenienze dell'Alta Italia, facenti capo a **Bologna** — Da **Bologna** a **Napoli**, treni diretti, ore 19 1/2, con risparmio di ore 7 50 sulla via di Roma.

Partenze da **Torino** . . . 7 40 antim.
» *da* **Milano** . . . 9 20 antim.
» *da* **Venezia** . . . 9 50 antim.
Arrivo a **NAPOLI** *ore* 11 15 *antim.*

PREZZI PER NAPOLI.

	Via Firenze-Roma 1ª cl.	2ª cl.	Via di Foggia 1ª cl.	2ª cl.
Da **Torino**	130 55	92 40	119 90	85 90
» **Milano**	119 95	85 15	109 20	78 65
» **Genova**	131 30	92 80	118 20	84 70
» **Venezia**	118 20	79 85	103 45	72 65
» **Bologna**	90 45	62 20	79 70	55 80

Partenza da **NAPOLI** *ore* 3 50 *pom.*
Arrivo a **Torino** . . . . 10 50 *pom.*
» *a* **Milano** . . . . 8 35 *pom.*
» *a* **Venezia** . . . . 9 50 *pom.*

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per otto giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

BORSE ESTERE.

Marsiglia, 5. Rendita Francese 53 30. Rendita Italiana 57. — Romane 152 25.

Vienna, 5. Mobiliare 220. — Lombarde 178 80. — Austriache 422. — Banca nazionale 746. — Napoleoni d'oro 9 92. — Cambio su Londra 125 20. — Rendita austriaca 68 65.

Londra, 4. Consolidato Inglese 93 3/16. — Rendita Italiana 55 7/8. — Lombarde 14 11/16. — Turco 45 7/16. — Spagnuolo 32. — Tabacchi 91.

TEATRI

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e Coste rappresenterà: *Tromb'Al-ca-zar.* — *Un mari qui se dérange.*

Vittorio Emanuele (ore 8) — Opera: *Rigoletto* — Ballo: *Il dardo d'amore.*

Balbo (ore 8) — Opera: *Marta:* Ballo: *Fiamma di punch.*

Alfieri (ore 7 1|2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà: *La fama ossia 'l medic d'j pover.*

Rossini (ore 7 1|2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta: *Giusep Amisani.*

Circo Milano (ore 4 1|2) — La drammatica compagnia diretta da D. Mugnaini rappresenterà: *Una notte del venerdì Santo.*

Incanto Volontario 1850

di una **CASA** in Torino, via Monte di Pietà, N. 3, del reddito netto di lire 2500.

Si esporrà in vendita sul prezzo di lire 25,000 nello studio del notaio Cerale, via Milano, N. 20, alle ore 11 mattina del 30 corrente maggio.

Incanto Volontario

di mobili ad uso caffè

Martedì 9 corrente e successivi, alle ore solite, nella Palazzina già Caffè del Giardino Pubblico di Borgo Nuovo, in Torino, verranno incantati per contanti, mobili diversi ad uso alloggio, tavoli di pietra e di marmo, seggiole e *tabourets* diversi, oggetti di rame, stagno e pakfond, bottiglie e *cruches*, ed altri generi relativi, non che un lampadario a gaz, servibile per teatro o sale di rappresentazione.

Gio. Batt. Allcati
1826 *perito giurato.*

INCANTO DI CASCINA
sulle fini di Savigliano.

Il notaio Lorenzo Bonacossa alla residenza di Torino, notifica che il 16 maggio or prossimo, nel suo studio, via S. Agostino, N. 1, piano 1°, procederà al pubblico incanto per la vendita volontaria di una grossa cascina detta Scassa, sulle fini di Savigliano, regione Apparizione, d'ettari 50, 22, 20 (giornate 132, 12, 10) in una sola pezza, sul prezzo di perizia di L. 70,411 25 ed alle condizioni di cui in bando 14 aprile corrente.

Torino, 18 aprile 1871.
1588 L. Bonacossa not.

Vendita Volontaria

di **una tenuta** non lontana da Torino, di ettari 170 (giornate 445), irrigabile con acqua propria e sicura, con elegante fabbricato civile e rustico, per sole 180 mila lire, ivi compresi i raccolti pendenti, e lire 20 mila di scorte in bestiami ed attrezzi.

Dal geometra Felice CANAVERI, via Doragrossa, 39, Torino. 1800

Da vendere al presente

nell'amena e salubre posizione di **Cavoretto**, grande caseggiato di circa 20 camere tutte ammobigliate con un bel giardino annesso, orto e pozzo interno.

Si affittano inoltre alcuni appartamenti da 5 a 7 camere ciascuno, bene arredati e disimpegnati fra loro.

Recapito dal portiere di casa Falco, via Santa Teresa, N. 26. 1804

Vendita di una CASA

posta a prospiciente a levante e mezzodì su due delle principali vie le più centrali della città, con scuderia, rimessa, illuminata a gaz, e munita di acqua potabile, appigionata con regolari capitolazioni.

Essa vendesi anche a lotti separati.

Dirigersi in Torino al sig. comm. **Blachier** al suo domicilio in via Carlo Alberto, N. 14. 1688

Da affittare al presente

o pel 1° luglio

ALLOGGIO al 4° piano, composto di sette camere divise in nove membri, con due entrate, più due cantine ed un sottotetto, divisibile anche in due alloggi, via Monte di Pietà, N. 18.

Recapito ivi al 2° piano. 1849

Da affittare pel 1° luglio

Alloggio di 9 membri.

Altro di 4 membri, che si potrebbero anche riunire in un solo.

Via Pescatori, n. 7, 3° p. 1725

Da affittare

4 UNITE O SEPARATE **BOTTEGHE**, una delle quali facente angolo delle vie Barbaroux e S. Tommaso, e vari ammezzati uniti da scala interna.

Recapito al portinaio, via S. Tommaso, N. 6, Torino. 1823

BIGLIARDI per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

IN VIA ROMA già Via Nuova N. 14

Si vende a prezzi non MAI USATI, cioè a metà del suo valore, il restante della merce del FALLIMENTO KULBANY di BIELEFÉLD consistente in

Telerie, Tovaglierie, Fazzoletti, Lingeria da uomo e da donna, e Corredi completi da sposa.

Le persone che intendono approfittarsi di questa OCCASIONE eccezionale sono pregate di provvedersi in tempo, essendo limitata la vendita a BREVISSIMO TEMPO.

Camicie da uomo della miglior tela, da L. 5 e più.
Camicie da uomo soprafine, le più eleganti e di novità, da L. 10, 12 e più.
Camicie da uomo del più fino Shirting inglese, da L. 5 ed oltre.
Mutande da signori di ogni taglio e grandezza di tela casalinga e tela corame, da L. 2 75 e più.
Calzoni da donna del più fino Percallo, del miglior taglio, L. 3, 3 30, 4 e più.
Camicie da donna di tela grave, del miglior taglio, semplici, L. 4 50, 5, 6 e più.
Le più fine camicie da donna, alla novità, con ricami a mano, in più di 30 specie, L. 8, 9, 10 e più.
Camiciuole da signore del più fino Percallo, L. 4 50 ed oltre.
Mantelletti per pettinare (pegnoirs) di fino Percallo, del miglior gusto, L. 7 ed oltre.
Sottane da donna per costumi e vesti con strascico, di ogni lunghezza ed ampiezza del miglior Percallo, costano L. 7, 8, 9 l'una e più.

Fazzoletti bianchi: 1|2 dozzina di vera tela, L. 2 50, 2 75, 3. Di qualità soprafine, L. 4, 5, 6 e più. Fazzoletti di batista, mezza dozzina, L. 4. 5, 6, 7 e più.
Fazzoletti di tela a colori garantiti, miglior qualità in più di cento differenti disegni, a buon prezzo.
100 servizi da tavola per 6, 12, 18 e 24 persone, singole tovaglie, salviette da tavola e da *dessert*, fazzoletti da mano, lenzuoli senza cuciture, saranno venduti col 40 per 0|0 sotto al prezzo di stima.
Tela casalinga di 22 metri, tessuta in 4 fili, della miglior qualità, a L. 22, 23 e 25, di metri 19, L. 18.
Tela imbiancata di 22 metri, L. 22, 25, 28 e 30.
Tela corame di 22 metri, da impiegarsi specialmente per camicie da uomo e da donna, ovvero biancheria da letto a L. 30, 35 e più.
Pezza di tela per 14 camicie da uomo o 16 da donna, del miglior filo imbiancato, di perfetta qualità L. 50, 55 e più; qualità soprafine, senza o con apparecchio, L. 60, 70, 75, 80; qualità extra soprafine L. 90, 100, 110, 120, fino a L. 160.
Asciugamani turchi e mantelli per bagno, al 50 per 100 meno del prezzo di costo.

Fazzoletti di Batista ricamati a mano. Questi fazzoletti sono lavorati dalle donne dei nostri filatori per procurarsi un altro piccolo guadagno, e vengono fatti in quantità immensa, così che possiamo venderli a L. **1 50, 1 75, 2, 2 25,** fino a **2 50.** Il ricamo solo costa dappertutto il triplo.

Ogni qualità di biancheria è pronta, basta soltanto indicare la grandezza od ampiezza. — **Le merci che non convenissero saranno riprese immediatamente**, e cambiate a volontà. Sopra ogni pezza di merce è notato il prezzo fisso, così che sono garantiti anche quelli che non sono conoscitori.

GRATIS ricevono i Compratori per L. 100 n. 12 fazzoletti di tela finissima, ed il 5 0|0 di sconto.

W. SCHOSTAL e HARTLEIN, fabbricanti in telerie e biancherie
Via Roma, già Nuova, N. 14, vicino a Piazza S. Carlo.

1795

ZOLFO PER LE VITI

Drogheria Arnosio
via Po, 31, Torino. 1744

COLLEGIO-CONVITTO

DI CHIVASSO

Oltre le classi elementari vi sono i corsi ginnasiale e tecnico pareggiati ai regi.

Dirigere le domande al Rettore **D. MORRA.** 6

Casa di Pensione

per PARTORIENTI, con camere separate e campagna, di Teresa Scanfienza Levatrice, via Bertola, N. 26, piano 2°. 1075

DA VENDERE

Villa presso lo stradale di Moncalieri. Dirigersi al not. coll. Ristis, via Cernaia, N. 1. 1426

1427 **Da affittare**

varii **alloggi grandi e piccoli** a prezzi discreti, tappezzati ed esposti al mezzogiorno. — Angolo via Tarino e via Artisti, p. 1°.

Termometro Reaumur

indispensabile per i **coltivatori dei Bachi da Seta.**

Prezzi da L. 0 90; 1 50, e con astuccio L. 2.

Termometro per bagno L. 4, detto tascabile con astuccio L. 1 50. Presso **DEGIOVANNI GIUSEPPE**, N. 1, via Finanze, vicino a via Roma (già via Nuova), Torino. 1634

CHIRURGIA, ORTOPEDIA

Cinti ernari, bendaggi, calze elastiche, ogni sorta d'apparecchi in gomma elastica e cristallo.

Dal **chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 1660

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA

REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Non avendo potuto legalmente costituirsi l'Assemblea generale ordinaria, convocata per questo giorno 29 aprile, per mancanza del numero legale degli Azionisti intervenuti e delle Azioni da essi rappresentate, il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di portare a cognizione dei sigg. Azionisti, che l'Assemblea generale ordinaria è aggiornata al 27 maggio, anno corrente, alle ore 12 meridiane, negli uffici della Società, via Sant'Egidio, N. 24, Firenze.

Tutti gli Azionisti possessori almeno di 30 Azioni (Art. 35 dello Statuto Sociale), i quali ne avranno fatto deposito cinque giorni prima di quello fissato per questa seconda convocazione dell'Assemblea, avranno diritto di assistervi.

I biglietti di ammessione rilasciati per l'Assemblea generale ordinaria, convocata per quest'oggi, saranno validi per la prossima Adunanza del 27 maggio prossimo venturo.

I sigg. Azionisti che non ne fossero ancora muniti, dovranno, per intervenire all'Assemblea, aver depositate le loro Azioni prima delle 3 pomeridiane del 22 maggio prossimo venturo, presso i seguenti Stabilimenti:

a **Firenze**, » **Torino** — presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
» **Milano**, » **Genova**, » **Palermo**, » **Napoli**, » **Venezia** — presso la Sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
» **Parigi** — presso i sigg. A. J. Stern e C. (rue Cardinal Fesch, 58)
» **Francoforte s|M** » Jacob S. H. Stern
» **Londra** » Stern Brothers
» **Berlino** » Roberto Warschauer e C.
» **Ginevra** » P. F. Bonna e C.

Ordine del giorno.

1° Relazione del Consiglio.
2° Comunicazione in ordine al Bilancio della gestione 1869.
3° Presentazione del Bilancio 1870, a termine dell'art. 45 degli Statuti Sociali, e relative deliberazioni.

Firenze, 29 aprile 1871. 1847

AVVISO D'INCANTO VOLONTARIO

Il **27 maggio** corrente, ore 9 mattina, dal notaio sottoscritto, nel suo studio in Torino, via S. Agostino, porta N. 1, piano 1°, si esporrà in vendita all'incanto il grandioso castello di **Lombriasco**, mobiliato, con spazioso giardino di are 381 (giornate 10), popolato di piante fruttifere, con vasca d'acqua perenne, cinto di muro e cascina annessa di are 1865 (giornate 49), sul prezzo di L. 98,000.

Alla detta proprietà di un reddito netto di circa L. 5900, è pur annesso il diritto di patronato per la nomina del parroco locale, con altre prerogative.

Questa signorile proprietà, per la salubrità dell'aria e la breve distanza da Torino di circa due ore sulla strada carrozzabile o per la ferrovia sino a Carmagnola, per l'ampiezza del castello e magnifico giardino, offre il vantaggio di poter servire ad agiate famiglie, ed anche a Case d'educazione.

Torino, 1° maggio 1871.
1850 Lorenzo Bonacossa R. notaio.

Società della Ferrovia da Stradella a Piacenza

In seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione di detta Società, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel giorno **20 del corrente mese, alle ore 4 pomeridiane**, nell'ufficio della Società in Torino, via d'Angennes, N. 32, per deliberare sul resoconto dell'esercizio 1870.

Saranno ammessi all'adunanza tutti i possessori di cinque o più Azioni al portatore, i quali, a tutto il 25 corrente mese, avranno depositato i loro titoli alla Cassa della Società.

I possessori di titoli nominativi potranno intervenire all'Assemblea presentando personalmente i loro titoli all'ufficio dell'Assemblea medesima (art. 27 dello Statuto della Società).

Torino, 2 maggio 1871.

Il Segretario dell'Amministrazione
1817 **C. MASI.**

BIRRA DI VIENNA

della fabbrica Lowenthal et Faber a Liesing

UNICO DEPOSITO, via dell'Ospedale, 14

Lo smercio della suddetta Birra trovasi solo presso quegli esercenti che hanno i **Cartelli** coll'indirizzo della suddetta fabbrica. 1856

Banco di Sconto e Sete in Torino

Via Santa Teresa, N. 11

Il dividendo straordinario di **L. 1 25** per ciascuna Azione, deliberato dall'Adunanza generale del 2 corrente, sarà pagato agli Azionisti dalla cassa del Banco sulla presentazione dei titoli, a cominciare col 10 corrente, dalle ore 10 alle 12 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane; di ogni giorno non festivo.

Torino, 5 maggio 1871.
1860 **La Direzione.**

IN VENDITA. 1619

1° Il vasto tenimento di Lainate presso la stazione ferroviaria di Rhò, estimato . . . L. 1,700,000
2° La possessione unita in territorio di Cocquio (Varese) estimata 190,000
3° La possessione denominata La Visconta, in territorio di Bisone (Pavia), estimata . . . 550,000
4° Il Cavo Piacentino e Roggione dei Paduli nello stesso territorio di Bisone, estimato . . . 60,000
5° Casa in Milano, Vicolo dei Vecchi, estimata . . . 70,000
6° Due Palchi nel Teatro alla Canobbiana in Milano
7° Varii oggetti d'arte in marmo e quadri, estimati . . . 100,000

Per maggiori schiarimenti indirizzarsi in Milano nel Ducale Palazzo Litta, Corso Magenta.

In Torino all'ufficio del procuratore Migliassi, via S. Dalmazzo, N. 16.

INCANTO VOLONTARIO DI STABILI

Nel giorno di **martedì 16 corrente** maggio, alle ore 10 ant., in Torino, nello studio del notaio **Augusto Perassia**, in via dell'Arsenale, N. 14, si procederà alla vendita per pubblico incanto a favore del miglior offerente delli seguenti stabili situati sulli territorii di Carignano, Carmagnola e Lombriasco.

L'Asta sarà aperta per otto distinti lotti e così pel

1°	di ettari 8, 69, 64, con cascina a	L.	19574 75
2°	» 2, 58, 31	»	6574 »
3°	» 2, 08, 48	»	6030 25
4°	» 2, 81, 94	»	6031 30
5°	» 5, 11, 36	»	8741 15
6°	» 5, 38, 77	»	11226 15
7°	» 4, 45, 89	»	10163 25
8°	» 3, 24, 01	»	7401 30

Si potrà avere visione del tipo dimostrativo e delle condizioni della vendita in detto studio e nelle solite ore d'ufficio. 1751

1799 **DEPOSITO**

della rinomata CANAPE

per cordaggi, della Società per lo sfigliamento meccanico di Montagnana, Veneto. Dirigersi alla Manifattura Ceramica Ginnaglia, Borgo Po, vicino alla Barriera di Casale.

Appigionansi per la stagione

grandi e piccoli appartamenti completamente arredati nel locale del già stabilimento

DELLA NOVALESA

Recapito al dottore **Maffoni**, via Accademia Albertina, N. 3. 1254

Da vendere CASCINA detta il GARETTO, tra Bra e Savigliano, territorio di Cherasco, affittata a L. 5500, composta di 41 giornate prato, 65 giornate campi, e due case rustiche.

Dirigersi in Torino, via Po, N. 20, dal portinaio, oppure dal proprietario. 1108

Torino, Tip. C. Favale e Comp.